

Workshop dottorale
Le politiche pubbliche nel sistema di governance dell'Unione europea
Collegio Carlo Alberto, Moncalieri (Torino) 10 - 13 maggio 2006

Presentazione

Allo scopo di promuovere gli studi europei nella scienza sociale italiana, e di offrire il proprio contributo alla formazione di giovani studiosi la **Fondazione Collegio Carlo Alberto** e la sua Unità di Ricerca sulla Governance Europea **URGE** organizzano il **primo Workshop dottorale sulle politiche europee** (Workshop dottorale su “Le politiche pubbliche nel sistema di governance dell’Unione europea”), rivolto agli studenti di tutti i programmi di dottorato in Scienza politica e Studi internazionali con sede in Italia.

Tale workshop si terrà presso il **Collegio Carlo Alberto** di Moncalieri (Torino) dal **10 al 13 maggio 2006** e prevede un formato seminariale di tipo intensivo, con più incontri giornalieri. Gli incontri, della durata di 90 minuti ciascuno, saranno introdotti e coordinati da esperti del tema in oggetto, che hanno contribuito alla ricerca di URGE su “Le politiche pubbliche nel sistema di governance dell’Unione europea”. La discussione all’interno di ciascun seminario prenderà il via sulla scorta di una *reading list* obbligatoria, indicata dal ricercatore responsabile del seminario. Il Workshop dottorale sulle politiche europee sarà aperto da una *lecture* su un tema alla frontiera della ricerca politologica in Europa.

Per informazioni:
Stefano Sacchi, stefano.sacchi@urges.it

Aggiornato al 6 maggio 2006

Inquadramento scientifico

L'Unione europea permea i *policy-making* nazionali in molteplici modi. L'immagine più stereotipata, quella dell'armonizzazione normativa dall'alto, lungo profili di regolazione che s'impongono sulle tradizioni e gli stili decisionali nazionali, è forse quella che colpisce maggiormente l'immaginario collettivo e che più attira l'attenzione dei cronisti di politica europea, ma non è necessariamente quella più veritiera.

In realtà, il “governo dei problemi” nei paesi dell'Unione europea, è un processo complesso in cui si intersecano sovranità e legittimità differenti, e in cui nessun soggetto decisionale, pubblico o privato che sia, può vantare una qualche forma di predominio. Le tradizionali forme autoritative giocano certo ancora un ruolo rilevante, ma sia nei sistemi politici nazionali, sia nelle interazioni che caratterizzano il *policy-making* comunitario, la gestione dei problemi collettivi chiama in causa competenze e meccanismi molteplici: *hard* e *soft laws*, regolazione e apprendimento, definizione di standard e piattaforme decisionali facilitanti la reciproca comparazione.

Il termine che, almeno a partire dagli anni Novanta, viene utilizzato per riferirsi a questa gamma di trasformazioni o, meglio, all'ampliarsi delle modalità attraverso le quali si cerca di fornire risposte a problemi collettivamente percepiti, è quello di *governance*. Si tratta di un concetto che accomuna la gran parte delle scienze sociali, dalla scienza politica all'economia e alla sociologia, facendosi più recentemente strada anche negli studi di natura giuridica.

Tale diffusione rischia di tradursi talvolta in confusione concettuale, anche per l'oggettivo pericolo di confondere il piano analitico con quello normativo-prescrittivo, anche in seguito ai suggerimenti per una “buona *governance*” contenuti in documenti delle Nazioni Unite, del Fondo Monetario Internazionale e della stessa Unione europea.

In generale, l'insoddisfazione verso gli schemi interpretativi precedentemente utilizzati per rendere conto delle scelte collettive, vengono riferiti ad almeno tre diversi ordini di fattori o di trasformazioni avvenute nel corso degli ultimi due decenni.

In primo luogo, la messa in discussione del carattere monopolistico del “governo” nella risoluzione dei problemi pubblici. Ciò che tradizionalmente era considerato compito delle istituzioni pubbliche e, *in primis*, del vertice esecutivo della catena della rappresentanza politica, viene sempre più percepito come un problema della collettività, alla cui risoluzione devono sì partecipare le istituzioni pubbliche, ma

anche, in un ruolo non necessariamente subordinato, un'ampia gamma di attori privati: dai gruppi d'interesse alle organizzazioni non governative, agli esperti e, più in generale, ai cosiddetti *stakeholders*. I processi decisionali perdono sempre più il loro carattere formale e verticale, per caratterizzarsi in modo più o meno marcato come "orchestrazione" dei contributi, di varia natura, provenienti da questa molteplicità di attori.

In secondo luogo, il riferimento va al tipo di legittimità che sostiene le scelte collettive, sempre meno fondata in modo legale-razionale, e assicurata invece da forme che, pur non scivolando in prassi deliberative, fanno affidamento sul riconoscimento da parte dei molteplici reticoli pubblico-privati coinvolti della capacità di risoluzione dei problemi pubblici. Semplificando un po' la questione, da una legittimità basata sull'input, verso una legittimità orientata all'output e ai risultati, in cui un ruolo centrale viene assunto dalle idee che guidano i processi, più che dai ruoli d'autorità rivestiti dai loro protagonisti.

In terzo luogo, i processi di internazionalizzazione della politica e dell'economia, con spinte verso fenomeni di glocalizzazione, sussidiarietà verticale ed orizzontale e, in specie nel caso nell'UE, di forte integrazione su scala regionale. Se è vero che non si può certo parlare di "fine degli stati nazionali", è anche vero che tali processi tendono a scardinare nel profondo logiche e assetti consolidati anche nei campi meno formalmente toccati dalla comunitarizzazione delle competenze o influenzati dalla competizione globale.

Il processo di produzione delle politiche pubbliche, nei settori più disparati, risulta quindi fortemente investito da queste trasformazioni nella *governance*. E lo risulta in modo ancor più evidente se si pensa a quei paesi che, come il nostro, appartenendo all'Unione europea, si trovano a fronteggiare quotidianamente il confronto con le sfide delle politiche comunitarie da un lato, e il confronto con le prassi decisionali degli altri paesi membri in un contesto che il Mercato interno prima, e l'Unione monetaria dopo, ha reso sempre più integrato.

Questo workshop dottorale si prefigge quindi di analizzare in profondità le principali questioni teoriche ed empiriche legate alla formulazione ed implementazione delle politiche nel sistema di *governance* dell'UE (comprendendo in tale termine sia i processi di formulazione e implementazione delle politiche dell'Unione, sia il necessario raffronto comparativo con le prassi formali e informali di decisione che derivano dallo "stretto vicinato" con gli altri paesi membri). Il suo obiettivo è quello di fornire una formazione avanzata per tutti gli studenti di dottorato in Italia che, nel loro curriculum di studi, si trovano (oramai obbligatoriamente) ad affrontare tematiche legate agli "studi europei".

Per come è stata concepito, attorno ad un progetto sviluppato all'interno di URGE diretto da Maurizio Ferrera e Marco Giuliani (vedi www.urge.it > ricerca >



POLIPO.UE), esso ambisce a fornire gli strumenti per comprendere le sfide politiche poste dalla *governance* della e nell'Unione europea, sia come imprescindibile momento formativo per i giovani studiosi a livello *graduate*, sia come contributo intellettuale alla riflessione intorno al processo di integrazione europea e ai suoi scenari futuri.

Aspetti organizzativi

Il workshop dottorale su “Le politiche pubbliche nel sistema di governance dell’Unione europea” è rivolto agli studenti dei programmi di dottorato in Scienza politica e Studi internazionali con sede in Italia.

Il workshop si svolge in quattro giorni, dal pomeriggio di mercoledì 10 maggio 2006 alla mattina di sabato 13 maggio presso il Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, Torino. Gli studenti raggiungeranno Torino con mezzi propri il mercoledì in tempo per la sessione inaugurale, che si terrà a metà pomeriggio. URGE provvederà a fornire alloggio a Torino per le notti di mercoledì, giovedì e venerdì. Verranno organizzate presso il Collegio Carlo Alberto la cena del mercoledì sera e il pranzo del sabato. E’ inoltre prevista una cena sociale a Torino nella sera del venerdì, offerta dalla Fondazione. Gli altri pasti, così come i trasferimenti dalla residenza al Collegio Carlo Alberto e da/per Torino, restano a carico degli studenti.

Il workshop dottorale è pensato attorno a quattro moduli principali, ciascuno suddiviso al suo interno in diverse sezioni:

Le teorie dell’integrazione

L’evoluzione delle teorie dell’integrazione
Teorie dell’integrazione e sfide recenti

Dal government alla governance

L’evoluzione istituzionale
La governance europea

Europeizzazione e governance comunitaria

L’ europeizzazione delle politiche pubbliche
Governance, conoscenza e apprendimento
Governance e coordinamento aperto

Unione europea e governance esterna

Il policy-making economico esterno dell’UE
L’UE come attore della politica internazionale

Ogni sezione viene introdotta da uno studioso esperto dell’argomento, che ha fatto parte del gruppo di ricerca su “Le politiche pubbliche nel sistema di governance dell’Unione europea” presso l’Unità di Ricerca sulla Governance Europea della Fondazione Collegio Carlo Alberto. Sulla scorta di letture precedentemente assegnate agli studenti di dottorato, ciascuna sezione dà luogo ad un incontro di natura seminariale della durata di 90 minuti.



Il ciclo di seminari verrà introdotto da una *lecture* sul tema della ristrutturazione dell'Europa, tenuta da Stefano Bartolini e Maurizio Ferrera.

Workshop dottorale
Le politiche pubbliche nel sistema di governance dell'Unione europea
Collegio Carlo Alberto, Moncalieri (Torino) 10 - 13 maggio 2006

Programma aggiornato al 6 maggio 2006

Mercoledì 10 maggio

Arrivo dei partecipanti a Moncalieri con mezzi propri

Ore 15.30 Registrazione dei partecipanti e welcome coffee

Ore 16.00 *Lecture* inaugurale: “La ristrutturazione dell’Europa” (Stefano Bartolini)

Ore 17.15 Coffee break

Ore 17.45 *Lecture* inaugurale: “La ristrutturazione dell’Europa” (Maurizio Ferrera)

Ore 19.00 Presentazione del Workshop dottorale su “Le politiche pubbliche nel sistema di governance dell’Unione europea” (Maurizio Ferrera e Marco Giuliani)

Ore 19.30 Aperitivo e cena presso il Collegio Carlo Alberto

Giovedì 11 maggio

Ore 9.30-13.00 Primo modulo: **Le teorie dell’integrazione**

Ore 9.30-11.00 *L’evoluzione delle teorie dell’integrazione* (Serena Giusti)

Ore 11.30-13.00 *Teorie dell’integrazione e sfide recenti* (Renata Lizzi)

Ore 14.30-18.00 Secondo modulo: **Dal government alla governance**

Ore 14.30-16.00 *L’evoluzione istituzionale* (Giorgio Giraudi)

Ore 16.30-18.00 *La governance europea* (Alessia Damonte)

Venerdì 12 maggio

Ore 9.30-16.00 Terzo modulo: **Europeizzazione e governance comunitaria**

Ore 9.30-11.00 *L'eupeizzazione delle politiche pubbliche* (Paolo Graziano)

Ore 11.30-13.00 *Governance, conoscenza e apprendimento* (Patrik Vesan)

Ore 14.30-16.00 *Governance e coordinamento aperto* (Stefano Sacchi)

Ore 20.30 Cena a Torino, offerta dalla Fondazione Collegio Carlo Alberto

Sabato 13 maggio

Ore 9.30-13.00 Quinto modulo: **Unione europea e governance esterna**

Ore 9.30-11.00 *Il policy-making economico esterno dell'UE* (Eugenia Baroncelli)

Ore 11.30-13.00 *L'UE come attore della politica internazionale* (Marco Clementi)

Pranzo presso il Collegio Carlo Alberto e commiato